

Ditta **committente:**

SVT srl

Ditta **appaltatrice:** (n.a.)

DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (ricognitivo)

Redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.

**PER L’AFFIDAMENTO DEL “SERVIZIO MANUTENZIONE ORDINARIA
E STRAORDINARIA IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE AUTOBUS”**

SEDE DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Vicenza

**Documento preliminare
allegato al Capitolato
d’Oneri.**

ELABORATO

DUVRI

DATA DI ELABORAZIONE

MOTIVO DELLA REVISIONE

REDAZIONE

FIRMA

19/12/2016

stesura DUVRI ricognitivo

spp

1. PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm. e costituisce parte integrante alla procedura aperta in oggetto.

2. SCOPO

Lo scopo del presente documento è quello di individuare, controllare e possibilmente eliminare i rischi derivanti dall'interferenza delle attività svolte dalla committente e dall'appaltatore e/o quelli derivanti dall'interferenza di attività svolte da più appaltatori che operano contemporaneamente all'interno dell'azienda committente.

Si parla quindi di **rischi interferenziali** per identificare tutti quei rischi che sono generati dall'attività di più aziende che lavorano in contemporanea nello stesso luogo di lavoro, siano esse committenti o appaltatori. L'elaborazione di questo documento è a carico del datore di lavoro della ditta committente e la stesura è avvenuta in collaborazione con la ditta appaltatrice.

Il presente documento ha lo scopo di fornire esclusivamente i propri rischi ritenuti interferenziali con la tipologia il lavoro richiesto.

In sede di confronto fra la committente e la ditta aggiudicataria verrà redatto un DUVRI che integrerà i rischi di interferenza qui di seguito elencati.

MODALITÀ DI ANALISI

Per i rischi non specifici il giudizio di gravità del rischio è basato sui seguenti fattori:

- indice di gravità (entità del danno definito)
- indice di probabilità di accadimento

CATEGORIE DI GRAVITÀ

G4	Gravissimo	infortunio o episodio con effetti letali o lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale (perdita di un senso, di un organo, di un arto o mutilazione che renda l'arto inservibile, perdita della capacità di procreare, permanente e grave difficoltà di parola, deformazione permanente o sfregio del viso)
G3	Grave	lesioni con prognosi oltre 40 giorni; infortunio o episodio di esposizione che generi invalidità parziale o lesioni significative irreversibili (indebolimento permanente di un senso o di un organo)
G2	Medio	lesioni con prognosi fino a 40 giorni; infortunio o episodio di esposizione che generi inabilità temporanea o lesioni reversibili a medio termine
G1	Lieve	lesioni con prognosi di pochi giorni (non superiore a 20); infortunio o episodio di esposizione che generi inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili

LIVELLI DI PROBABILITÀ

P5	Molto Probabile	può accadere in ogni momento o frequentemente (si ha accesso frequente o per lungo periodo alla zona di pericolo con impossibilità di evitare o prevedere l'evento pericoloso; il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta; sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno; il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda)
P4	Probabile	può accadere molte volte (si ha accesso spesso con scarsa possibilità di evitare o prevedere l'evento pericoloso; il pericolo può trasformarsi in danno con una

		correlazione diretta; sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno; il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda)
P3	Possibile	può accadere qualche volta (si ha accesso raro e per brevi periodi con possibilità in certe condizioni di evitare o prevedere l'evento pericoloso; il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico; è noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno; il verificarsi del danno susciterebbe comunque sorpresa in azienda)
P2	Remota	esistono possibilità che accada (sono noti rari episodi già verificati; il danno può verificarsi solo in circostanze particolari; il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda)
P1	Improbabile	quasi impossibile che accada (non sono noti episodi già verificati; il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti; il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda)

La valutazione dei rischi in questo caso viene condotta tenendo conto della definizione di rischio e adottando il criterio generale seguente:

$$\text{Rischio} = \text{gravità del danno probabile (G)} \times \text{probabilità di accadimento (P)}$$

il livello di rischio viene determinato mediante una matrice di criticità che incrocia il danno con la probabilità di accadimento, al fine di ottenere 4 livelli di rischio decrescente da A a D (valore numerico da 20 a 1).

Calcolo del livello di rischio		Gravità avvenimento (danno)			
		- G4 - Gravissimo	- G3 - Grave	- G2 - Medio	- G1 - Lieve
Probabilità di Accadimento	P5 – Molto Probabile	A (20)	A (15)	B (10)	B (5)
	P4 - Probabile	A (16)	A (12)	B (8)	C (4)
	P3 - Possibile	A (12)	B (9)	B (6)	C (3)
	P2 - Remota	B (8)	B (6)	C (4)	D (2)
	P1 - Improbabile	C (4)	C (3)	D (2)	D (1)

Sulla base della matrice di rischio di cui sopra, possono essere assunti i seguenti criteri di valutazione:

	Livello di rischio	Classificazione
Rischio NON Accettabile	A	RISCHIO ALTO: il processo produttivo va temporaneamente bloccato finché il rischio non è stato ridotto adottando appropriate misure di prevenzione e protezione dai rischi, sia di carattere organizzativo che tecnico, che prendano in considerazione anche la modifica dei processi produttivi e/o interventi su impianti e attrezzature. Può essere necessario impegnare notevoli risorse per ridurre il rischio, con azione urgente (<i>dove per urgente, si intende l'espressione della massima capacità di reazione che l'azienda può mettere in campo in termini di risorse e tempi</i>).
Rischio da tenere sotto controllo	B	RISCHIO MEDIO: l'organizzazione deve mettere a disposizione risorse per ridurre il rischio; i costi della prevenzione vanno valutati. Misure per ridurre il rischio, sia di carattere organizzativo che tecnico, devono essere effettuate in un tempo determinato. <i>Dove il rischio significativo è associato ad una gravità G di classe 3 o superiore, si deve valutare se procedere con un'ulteriore stima per stabilire più precisamente la probabilità di accadimento (P) come base per fissare le necessarie azioni di controllo da intraprendere. (*)</i>
Rischio Accettabile	C	RISCHIO BASSO: non si richiedono azioni di riduzione e/o di controllo rilevanti (misure di miglioramento di carattere organizzativo e/o interventi tecnici di modesta entità). L'organizzazione deve comunque tenere sotto controllo il pericolo mediante periodiche verifiche dell'efficienza delle misure protettive e preventive adottate. I costi derivanti da tali attività devono essere attentamente valutati e limitati.
	D	RISCHIO TRASCURABILE: non si richiedono azioni di riduzione e/o di controllo significative da parte dell'organizzazione.

L'organizzazione ritiene che i rischi di livello C e D coincidano con la definizione di “**Rischio accettabile**”, ossia rischio che è stato ridotto ad un livello tale per cui può essere tollerato dall'organizzazione che adempia agli obblighi legislativi e alle politiche di sicurezza (secondo le BS OHSAS 18001:2007).

Per quanto concerne, però, i rischi di livello C l'organizzazione mantiene un livello superiore di attenzione rispetto al livello D, al fine di identificare eventuali ulteriori azioni di miglioramento in relazione alle conoscenze che potranno essere acquisite in base al progresso tecnico.

I livelli di rischio residuo così rilevati vengono attribuiti ad uno dei seguenti elementi: aree di lavoro, attrezzature o alle singole mansioni.

Per i rischi specifici, per i quali il giudizio finale sull'entità del rischio viene fornito a seguito di specifiche indagini, valutazioni o misurazioni (es. rischio chimico, rumore, vibrazioni, amianto, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, movimenti ripetitivi, movimentazione manuale dei carichi, etc.), per ogni elemento di rischio specifico analizzato viene riportato unicamente il giudizio sintetico.

La tabella di corrispondenza fra i risultati delle valutazioni specifiche e i quattro livelli di rischio (trascurabile, basso, medio, alto) è riportata nella tabella seguente:

MATRICE DI CORRISPONDENZA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI "SPECIFICI"

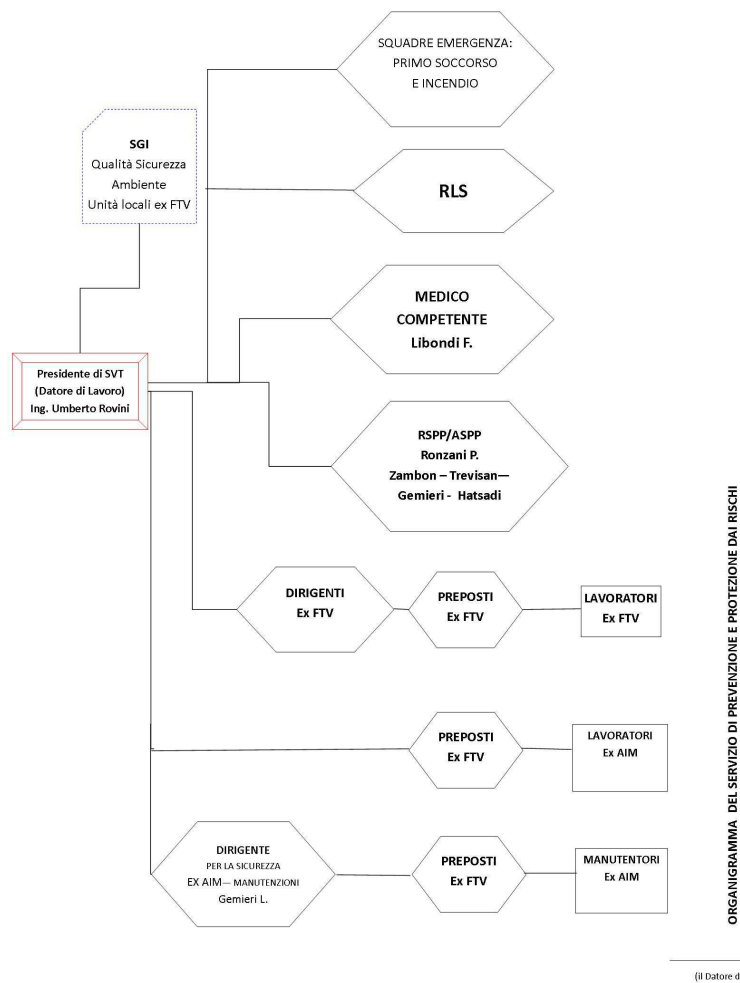
RISCHIO			TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	ALTO
N.	Rischio specifico	Indicatore utilizzato ed eventuale metodica				
1	Microclima nei luoghi di lavoro - <u>Comfort termoisgrometrico</u> (ambienti termici <u>moderati</u> caldi)	P.M.V. e P.P.D. (Norma UNI EN ISO 7730 : 2006)	- 0,5 < P.M.V. < + 0,5 corrispondente a : P.P.D. < 10 %	- 1,5 < P.M.V. < - 0,5 <u>oppure</u> 0,5 < P.M.V. < 1,5 corrispondente a : 10 % < P.P.D. < 50 %	P.M.V. < - 1,5 <u>oppure</u> P.M.V. > 1,5 corrispondente a : P.P.D. > 50 %	
2	Microclima nei luoghi di lavoro - <u>Stress termico</u> (ambienti termici <u>severi</u> caldi)	Indice WBGT (Norma UNI EN 27243 : 1996 e TLV ACGIH, 2009)	WBGT < 24 °C	24 °C < WBGT < Valore di Azione	Valore di Azione < WBGT < TLV	WBGT > TLV
3	Illuminazione dei luoghi di lavoro interni	I.R. = Illuminamento misurato / Illuminamento medio mantenuto (Em) (Norma UNI EN 12464-1 : 2004)	0,9 < I.R. < 1,2	0,75 < I.R. < 0,9 <u>oppure</u> 1,2 < I.R. < 1,5	0,3 < I.R. < 0,75 <u>oppure</u> 1,5 < I.R. < 2	I.R. < 0,3 <u>oppure</u> I.R. > 2
4	MMC - Movimentazione manuale dei carichi (<u>sollevamento</u>)	I.S. NIOSH = Peso sollevato / Peso raccomandato (Norma UNI EN 1005-2 : 2009)	I.S. NIOSH < 0,85	0,85 < I.S. NIOSH < 1	1 < I.S. NIOSH < 3	I.S. NIOSH > 3
5	MMC - Movimentazione manuale dei carichi (<u>tiro e spinta</u>)	I.R. Snook & Ciriello 1991 = Forza reale / Forza limite raccomandata	I.R. < 0,85	0,85 < I.R. < 1	1 < I.R. < 3	I.R. > 3
6	CTD - Movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori	Punteggio Check-list "OCRA"	Check-list OCRA < 7,5	7,5 < Check-list OCRA < 11,0	11,1 < Check-list OCRA < 22,5	Check-list OCRA > 22,6
7	VDT - Posti di lavoro muniti di videoterminali	% di risposte conformi Check-list ISPESL	Vedere criteri contenuti nel documento valutazione specifica			
8	Rumore	Livello di esposizione (Lex,8h) misurato con DPI indossati	Lex,8h < 80 dB(A)	80 dB(A) < Lex,8h < 85 dB(A)	85 dB(A) < Lex,8h < 87 dB(A)	Lex,8h > 87 dB(A)
9	Vibrazioni meccaniche - Mano / braccio (HAV)	Esposizione giornaliera A(8)	A(8) < 2 m/s ²	2 < A(8) < 2,5 m/s ²	2,5 < A(8) < 5 m/s ²	A(8) > 5 m/s ²
10	Vibrazioni meccaniche - Corpo intero (WBV)	Esposizione giornaliera A(8)	A(8) < 0,4 m/s ²	0,4 < A(8) < 0,5 m/s ²	0,5 < A(8) < 1,0 m/s ²	A(8) > 1,0 m/s ²
11	EMF - Campi elettromagnetici	Valore misurato di esposizione (V.M.)	V.M. < Valore limite di esposizione per la popolazione generale	Valore limite popolaz. < V.M. < Valore di azione	Valore di azione < V.M. < Valore limite	V.M. > Valore limite

MATRICE DI CORRISPONDENZA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI "SPECIFICI"

RISCHIO			TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	ALTO
N.	Rischio specifico	Indicatore utilizzato ed eventuale metodica				
12	Radiazioni ottiche artificiali	Valore misurato di esposizione (V.M.)	V.M. < 10% Valore di azione	10% Valore di azione < V.M. < Valore di azione	Valore di azione < V.M. < Valore limite	V.M. > Valore limite
13	Agenti chimici (sostanze e preparati pericolosi)	I.R. = valore misurato / TLV (esposizione per inalazione) UNI EN 689 : 1997	I.R. < 0,1	0,1 < I.R. < 0,25	0,25 < I.R. < 0,5	I.R. > 0,5
14	Agenti cancerogeni e mutageni	I.R. = valore misurato / TLV (esposizione per inalazione)			I.R. < 0,1	I.R. > 0,1
15	Amianto (lastre di eternit : valutazione del degrado superf.le)	Mm = massa del materiale distaccato (Norma UNI 10608 : 1997)	Mm < 0,5 mg / cm ²	0,51 mg / cm ² < Mm < 1,00 mg / cm ²	1,01 mg / cm ² < Mm < 2,00 mg / cm ²	Mm > 2,01 mg / cm ²
16	Amianto (possibile inalazione fibre aerodisperse)	Valore misurato di esposizione (V.M.) Metodica MOCF (OMS 1997) D.M. 6.9.1994	V.M. < 2 fibre / litro	2 fibre / litro < V.M. < 20 fibre / litro	20 fibre / litro < V.M. < 50 fibre / litro	V.M. > 50 fibre / litro
17	Radon	Valore misurato (V.M.) Linee guida Stato-Regioni 2003	V.M. < 150 Bq / m ³	150 Bq / m ³ < V.M. < 400 Bq / m ³	400 Bq / m ³ < V.M. < 1.000 Bq / m ³	V.M. > 1.000 Bq / m ³
18	Agenti biologici (<u>legionella</u>)	Valore misurato (V.M.) Linee guida L8 - HSC 2000 (G.B.) Linee guida Stato-Regioni 4.4.2000	V.M. < 100 UFC / litro	100 UFC / litro < V.M. < 1.000 UFC / litro	1.000 UFC / litro < V.M. < 10.000 UFC / litro	V.M. > 10.000 UFC / litro
19	Incendio	Livello di rischio di incendio (D.M. 10.3.1998)	Vedere criteri contenuti nel documento valutazione specifica			
20	Atmosfere esplosive (ATEX)	Classificazione delle Aree (Allegato XLIX - D.Lgs. 81/2008) UNI EN 1127-1 : 2008	Vedere criteri contenuti nel documento valutazione specifica			
21	Stress-lavoro correlato	Guida operativa marzo 2010 – Coordinamento Tecnico Interregionale	Vedere criteri contenuti nel documento di valutazione specifica			
LEGENDA :			I.R. = Indice di Rischio	V.M. = Valore Misurato	UFC = Unità Formanti Colonia	P.M.V. = Predicted Mean Vote
			I.S. = Indice di Sollevamento	TLV = Treshold Limit Value	Bq = Bequerel	P.P.D. = Predicted Percentage Dissatisfied

3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

	DITTA COMMITTENTE	DITTA APPALTRAICE
<i>RAGIONE SOCIALE</i>	Società Vicentina Trasporti srl	n.a.
<i>SEDE LEGALE E OPERATIVA</i>	Vicenza - Viale Milano 78	
<i>UNITÀ LOCALI</i>	Vicenza – Viale Fusinieri 83/H	
<i>DATORE DI LAVORO</i>	Rovini Umberto	
<i>RESPONSABILE DEI LAVORI</i>		
<i>ORARIO DI LAVORO</i>	08.00 -17.00 dal lunedì al giovedì dalle 8.00 alle 12.00 il venerdì	



Organigramma:

4. DESCRIZIONE INTERVENTO IN APPALTO

■ OGGETTO DELL'APPALTO	L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE AUTOBUS
■ SEDE DELL'INTERVENTO IN APPALTO	VICENZA – VIALE FUSINIERI 83/H
■ UBICAZIONE ALL'INTERNO DELLA COMMITTENTE (luogo, reparto, locale, ecc.)	N.A.
■ L'INTERVENTO IN APPALTO SI COLLOCA ALL'INTERNO DEL CICLO PRODUTTIVO DELLA COMMITTENTE ?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO SE SI, IN QUALE FASE DEL CICLO PRODUTTIVO ?
■ ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMITTENTE NEL LUOGO DELL'APPALTO	SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO
■ DATA DI INIZIO LAVORI	<div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>
■ DATA PRESUNTA DI FINE LAVORI	<div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>
■ SARANNO PRESENTI ALTRI LAVORI IN APPALTO NELLO STESSO PERIODO CHE POSSANO INTERFERIRE?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO SE SI, QUALI ?
■ DESCRIZIONE FASI DELL'INTERVENTO IN APPALTO	<ul style="list-style-type: none"> ■ ACCESSO ALL'AREA AZIENDALE ■ POSIZIONAMENTO AUTOMEZZI NELL'AREA PARCHEGGIO DESTINATA ■ DELIMITAZIONE DELL'AREA DI CANTIERI E APPOSIZIONE SEGNALETICA DI SICUREZZA ■ MANUTENZIONE IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE AUTOBUS ■ RIMOZIONE DELL'AREA DI CANTIERI ■ USCITA DALL'AREA AZIENDALE
■ MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE DALL'APPALTATORE	INDICATE NEL DVR IN SEDE DI AGGIUDICAZIONE
■ SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE DALL'APPALTATORE	INDICATE NEL DVR IN SEDE DI AGGIUDICAZIONE
■ DPI UTILIZZATI DALL'APPALTATORE O MESSI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI	INDICATE NEL DVR IN SEDE DI AGGIUDICAZIONE
■ STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA (al fine di determinare i costi per la sicurezza in relazione dell'affidamento del servizio/lavoro nel fare riferimento comma 5 art. 26 del D.Lgs 81/2008 e smi sono quantificabili come costi della sicurezza esclusivamente quelli di natura interferenziale, non comprendono pertanto quei costi propri dell'appaltatore)	€100,00, PER STESURA DELLA DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E PER IL COORDINAMENTO. PER LA TIPOLOGIA DI LAVORO NON SUSSISTONO ALTRI COSTI DI INTERFERENZA CHE POSSANO MITIGARE IL RISCHIO DEGLI OPERATORI IN SERVIZIO.

per l'esecuzione della specifica attività lavorativa nel rispetto delle norme di sicurezza. Ai fini della stima dei costi l'analisi è fatta per singola area d'intervento appaltata, in fase esecutiva possono essere determinati in base ai seguenti parametri: dimensione e tipologia di attività del cantiere; comprendendo le seguenti voci di costo: incontri di coordinamento dell'appaltatrice con il committente, incidenza sulla variazione dei dpi in dotazione, i sistemi di segnalazione di cantiere).

5. MATRICE DEI RISCHI



**MATRICE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
PRESSO LE SEDI
art. 26 D.Lgs 81/08**

5.1 RISCHI INTERFERENZIALI

DITTA COMMITTENTE:

RISCHI INTERFERENZIALI INDIVIDUATI	QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO(*) (INDICE DI RISCHIO)¹	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E DEL SUA EVENTUALE TRATTAMENTO	MISURE/INDICAZIONI DI PREVENZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARE/ PRESCRIZIONI E DPI	MISURE/INDICAZIONI DI PREVENZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARE/ PRESCRIZIONI E DPI	RISCHIO RESIDUO
			Committente	Appaltatore	
Inciampo, scivolamento e caduta (h<2m)	G2 x P3 = B6	Il rischio puro deriva: dal scivolamento su pavimenti bagnati nel capannone di lavaggio automezzi e delle aree scoperte in caso di pioggia/neve. Per la particolarità del ciclo produttivo non è possibile eseguire trattamenti che abbattano il livello di rischio,	Aree dotate di segnaletica, salvo nelle aree di parcheggio soggette ad intemperie	RENDERE EDOTTI TUTTI I COLLABORATORI DEL RISCHIO E VIGILARE SU LIVELLO DI ATTENZIONE MEDIANTE ADEGUATA SORVEGLIANZA DPI ANTI SCIVOLAMENTO.	Rischio derivato dallo scivolamento in area bagnate anche scoperte: G2 x P2 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)

¹ L'indice di rischio (I.R.) è calcolato in base al prodotto del danno per la probabilità (D x P) in una scala che va da 1 a 4 per ciascuno dei due moltiplicatori.

Urto, incluso urto contro oggetti sospesi o in caduta, schiacciamento, investimento da veicoli in movimento	G3 x P3 = B9	Il rischio puro deriva dalla circolazione dei mezzi, anche in orario notturno, nelle aree di piazzale e nell'area del capannone e del lavaggio mezzi. Il rischio è stato trattato creando apposite aree pedonabili e regolamentando i piazzali promiscui per personali/utenti/fornitori.	Aree scoperte dotate di segnaletica verticale ed orizzontale, l'area identificata per la pulizia interna nel capannone del lavaggio e l'area aperta (assegnata per l'outsourcing), è stata chiaramente delimitata e dotata di segnaletica. Nelle vie transito i veicoli passano anche in orario notturno.	RENDERE EDOTTI TUTTI I COLLABORATORI DEL RISCHIO E VIGILARE SU LIVELLO DI ATTIVAZIONE MEDIANTE ADEGUATA SORVEGLIANZA. Informare tutti i collaboratori che durante le fasi di spostamento dei mezzi dall'area dedicata alle pulizie devono rimanere confinati nella zona contrassegnata dalle linee gialle. Istruire al rispetto della viabilità interna, in particolare nelle ore notturne.	Rischi derivato dal possibile investimento da veicoli. G2 x P1 = C3 (RISCHIO ACCETTABILE)
Urto, incluso urto contro oggetti sospesi o in caduta, schiacciamento, investimento da veicoli in movimento	G2 x P3 = B6	Il rischio puro deriva: dal scivolamento su pavimenti bagnati nel capannone di lavaggio automezzi e delle aree scoperte in caso di pioggia/neve. Per la particolarità del ciclo produttivo non è possibile eseguire trattamenti che abbattano il livello di rischio,	Aree dotate di segnaletica, salvo nelle aree di parcheggio soggette ad intemperie	RENDERE EDOTTI TUTTI I COLLABORATORI DEL RISCHIO E VIGILARE SU LIVELLO DI ATTENZIONE MEDIANTE ADEGUATA SORVEGLIANZA DPI ANTI SCIVOLAMENTO.	Rischio derivato dallo scivolamento in area bagnate anche scoperte: G2 x P2 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)
Rischio incendio	G4 x P1 = C4	L'impianto è stato realizzato rispettando le specifiche tecniche e le prescrizioni formulate dai VVF. Il progetto è stato affidato a professionista specializzato nello specifico settore degli impianti di stoccaggio e di rifornimento del GPL	E' stato integrato il piano di emergenza, con le istruzioni specifiche da seguire nel caso di fuga di gas, incendio e/o scoppio nell'impianto	RENDERE EDOTTI TUTTI I COLLABORATORI DEL RISCHIO E VIGILARE SU LIVELLO DI ATTIVAZIONE MEDIANTE ADEGUATA SORVEGLIANZA. Istruire al rispetto della cartellonistica di viabilità interna. Messa disposizione di indumenti ad alta visibilità. Durante le fasi di lavoro, tutta l'area interessata dovrà essere debitamente segnalata/delimitata da appositi cartelli monitori, al fine di evitare possibili interferenze con il personale o	G2 x P1 = D2 (RISCHIO ACCETTABILE)

				utenti di SVT Rispettare procedura prevista Formazione al personale	
Rischio ATEX	G4 X P1 = C4	L'area è stata classificata come la zona 2	Aree dotata di corretta segnaletica / sistema di gestione antincendio Prevista la procedura per la operazioni di riempimento Personale informato / formato delle norme di esercizio e la prevenzione incendi	Formazione, Informazione ai dipendenti ed utilizzo di idonei DPI Identificare, segnalare e/o delimitare le aree soggette allo scarico. Gli operatori dovranno essere in possesso dell'apposito patentino. Rispettare la procedura prevista dal DPR 24/10/2003 n°340 "regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di GPL per autotrazione e DM 31/03/2014 e smi.	G2 x P1 = D2 (RISCHIO ACCETTABILE)
Lavori in quota (caduta da h>2m)	G4XP1 = C4	Rischio di caduta dall'alto durante gli interventi ad altezza superiore ai 2 metri	n.a.	Dispositivi di protezione individuale anti-caduta e appositi sistemi di ancoraggio. Il personale è formato ed informato del funzionamento delle apparecchiature e con apposito corso per i lavori in quota.	Rischio residuo G4XP1 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)

RISCHI INTRODOTTI DITTA APPALTATRICE (PRESUNTI):

RISCHI INTERFERENZIALI INDIVIDUATI	QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO(*) (INDICE DI RISCHIO)²	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E DEL SUA EVENTUALE TRATTAMENTO	MISURE/INDICAZIONI DI PREVENZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARE/ PRESCRIZIONI E DPI	MISURE/INDICAZIONI DI PREVENZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARE/ PRESCRIZIONI E DPI	RISCHIO RESIDUO
			Committente	Appaltatore	
Creazione interferenza	Rischio Puro G2xP3=B6	Possibile insorgenza di RISCHI dovuti all'interferenza spazio/temporale, dovuti all'esecuzione del lavoro	Il personale SVT è formato ed informato.	Evitare per quanto possibile di effettuare lavori in spazi e tempi con presenza di altri lavoratori o visitatori	Rischio residuo G2XP1= D2 (RISCHIO ACCETTABILE)
Crollo, ribaltamento, caduta di oggetti	G3xP3=B9	Rischio generato dall'accidentale ribaltamento di scale/trabattelli o di cose o persone issati negli stessi.	Informazione ai lavoratori (RISPETTO DELLA CARTELLONISTICA ESPOSTA CHE DELIMITA LE AREE SOGGETTE AI LAVORI)	Formazione Informazione ai dipendenti ed utilizzo di idonei DPI, identificare le aree soggette ai trattamenti di pulizia o similari.	Rischio residuo G3XP1= C3 (RISCHIO ACCETTABILE)
Urto, incluso urto contro oggetti sospesi o in caduta, schiacciamento, investimento da veicoli in movimento	G3xP2=B6	Rischio generato dal transito veicolare dell'appaltatrice in aree promiscue.	Aree sottoposte a procedura di Viabilità interna.	Formazione idonea sulle aree di transito all'interno dei piazzali di SVT (con planimetrie) ATTENZIONE SULL'AREA Può ESSERE PRESENTE PERSONALE IN ORARIO NOTTURNO	Rischio residuo G3XP1= C3 (RISCHIO ACCETTABILE)
Agenti chimici	G3xP3= B9	Rischio dovuto ad eventuale spandimento per manipolazione non corretta dei prodotti chimici Gli operatori sono istruiti sulla manipolazione dei prodotti.	Informazione ai lavoratori (RISPETTO DELLA CARTELLONISTICA ESPOSTA CHE DELIMITA LE AREE SOGGETTE AI LAVORI)	Formazione Informazione ai dipendenti ed utilizzo di idonei DPI identificare, segnalare e/o delimitare le aree soggette ai trattamenti di pulizia o similari Gli operatori dovranno essere in possesso dell'apposito patentino per la manipolazione dei prodotti utilizzati per il servizio richiesto.	Rischio residuo G3XP1 = C3 (RISCHIO ACCETTABILE)

In sede di aggiudicazione sarà redatto DUVRI definitivo e verbale di coordinamento per identificare eventuali modifiche dei rischi sopra esposti.

² L'indice di rischio (I.R.) è calcolato in base al prodotto del danno per la probabilità (D x P) in una scala che va da 1 a 4 per ciascuno dei due moltiplicatori.

<i>Allegato</i>	L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE AUTOBUS
	<i>Individuazione dei rischi presenti e delle possibili interferenze (DUVRI) art.26 - D.Lgs. 81/08 : Informazione sui rischi specifici esistenti</i>

DEFINIZIONI

Ditta:

Ditta incaricata delle attività affidate da SVT.

Attività:

accesso agli impianti e alle aree da parte di altra Azienda, di seguito indicata come DITTA, per lo svolgimento di attività di manutenzione impianti climatizzazione autobus all'interno della sede di SVT.

Luogo:

SVT srl, sede di viale Fusinieri 83/h di Vicenza.

Modalità di esecuzione:

L'ATTIVITA' viene effettuata nel rispetto delle previsioni di capitolato e dei termini concordati e/o formalizzati da SVT con la DITTA.

Periodo:

L'attività è autorizzata nel periodo e negli orari concordati e/o formalizzati da SVT.

DESCRIZIONE GENERALE

Il presente documento non prende in considerazione i rischi propri legati alle attività specifiche della DITTA. Questi rischi sono oggetto di valutazione specifica della DITTA che deve risultare nei documenti all'uopo predisposti dalla stessa, come pure le conseguenti misure, le procedure e le modalità organizzative e gestionali di prevenzione e protezione degli operatori impiegati, la dotazione dei DPI personali, ecc.

La DITTA deve provvedere per la prevenzione e la protezione del personale impiegato, dai rischi sottoelencati, adottando le modalità operative e organizzative, le procedure, la formazione e l'informazione, e fornendo idonei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari; quanto sopra viene ripetuto dalla DITTA in occasione dell'impiego di nuovo personale.

La DITTA si impegna ad operare senza alterare in alcun modo le caratteristiche ed i livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti. Si impegna, altresì, a segnalare tempestivamente al responsabile dell'intervento le situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso o a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione, per la prevenzione dei rischi e per la riduzione al minimo dei danni.

Il materiale e l'attrezzatura utilizzati dalla ditta appaltatrice non dovranno intralciare o rendere inutilizzabili:

- ✓ vie di transito e passaggi
- ✓ uscite di emergenza e percorsi di esodo
- ✓ presidi antincendio
- ✓ quadri elettrici
- ✓ mezzi di primo soccorso
- ✓ segnaletica di sicurezza.

In caso di incendio devono essere adottate le misure di sicurezza previste dal piano di emergenza e di evacuazione di SVT.

L'area interessata dall'esecuzione dei lavori in appalto deve essere mantenuta sempre pulita ed in ordine. Al termine dei lavori, l'area dovrà essere sottoposta ad idonea pulizia, sgomberando rifiuti, eventuale materiale di risulta e quant'altro non sia pertinente con la normale attività di SVT. È assolutamente vietato abbandonare o gettare immondizie o rifiuti su strade e parcheggi all'interno o all'esterno dello stabilimento.

In caso di introduzione di prodotti chimici e tecnici, la ditta deve far pervenire al responsabile dell'intervento di SVT la relativa scheda di sicurezza conforme alla normativa vigente.

QUALSIASI EVENTO INFORTUNISTICO VERIFICATOSI ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DI SVT DEVE ESSERE IMMEDIATAMENTE SEGNALATO AL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO FORNENDO L'EVENTUALE DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

A) RISCHI E PERICOLI SPECIFICI ESISTENTI

Nel LUOGO di fornitura, sono presenti i seguenti rischi:

1. esposizione a traffico interferente veicolare (leggero e pesante) sulla viabilità interna della sede, per tutta l'arco della giornata; la circolazione dei veicoli può avvenire senza alcun preavviso,
2. presenza di superfici di appoggio irregolari, sui percorsi pedonali, ecc.; presenza di aree verdi con superficie irregolare
3. presenza a ridosso del percorso veicolare definito nell'allegato 1, di un area classificata ATEX di stoccaggio gpl, segregata con specifica recinzione, e di due colonnine di erogazione di facile accesso; nei pressi di questa area è possibile la presenza occasionale di gpl, in particolare in occasione del travaso del prodotto nel serbatoio di stoccaggio dell'impianto e durante il rifornimento dei veicoli
4. presenza di un impianto di stoccaggio gasolio nei pressi delle zone di sosta e del percorso veicolare, definito nell'allegato 1 B; in questa area è possibile la presenza accidentale di gasolio per rottura di tubazioni e/o condotte nell'impianto, durante la ATTIVITA'.

Nel LUOGO di installazione non sono presenti rischi specifici.

B) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E DI SICUREZZA

All'interno del LUOGO il personale della DITTA deve indossare sempre:

- a) idoneo vestiario DPI (ad esempio giubbotto ad alta visibilità, ecc.) che ne garantisca la visibilità in tutte le condizioni atmosferiche, sia di giorno che di notte.
- b) scarpe antinfortunistiche antiscivolo.

C) RISCHI DA INTERFERENZA DERIVANTI DALLA PRESENZA DI ALTRO PERSONALE E ALTRE ATTIVITÀ

Possibile interferenza, qualora non vengano rispettate le disposizioni indicate nel presente documento:

1. con le attività di movimentazione dei veicoli nel e a ridosso del percorso veicolare, nell'arco delle 24 ore
2. con le attività e le lavorazioni specifiche proprie di SVT, all'interno delle strutture operative (manutenzione e autoriparazione dei veicoli leggeri e pesanti alimentati a gasolio e a gas, rifornimento, lavaggio e rimessaggio dei veicoli, ecc.)
3. con le attività correlate alle lavorazioni specifiche proprie di SVT, sia all'interno che all'esterno dei fabbricati (immagazzinamento materiali, stoccaggio temporaneo rifiuti, ecc.).

MODALITÀ DI INTERVENTO, PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER IL PERSONALE E I VEICOLI DELLA DITTA

All'interno del LUOGO:

1. è vietato l'accesso a chiunque non sia preventivamente autorizzato;
2. l'accesso deve essere sempre preventivamente autorizzato dai referenti indicati da SVT;
3. per l'accesso e la circolazione è obbligatorio rispettare i percorsi veicolare e pedonale definiti nell'allegato 1; è vietato fermare il veicolo lungo il percorso veicolare definito, fatto salvo quanto indicato al punto 13;
4. è vietato l'accesso all'interno di qualsiasi fabbricato, impianto, area verde ecc. presente nella sede (palazzina, rimessa, officina, impianto di stoccaggio e rifornimento gpl, impianto di stoccaggio del gasolio, ecc.), e sulla viabilità ordinaria e nei piazzali, ecc., al di fuori dei percorsi definiti nell'allegato 1; è fatto salvo quanto indicato al punto 5;
5. è in obbligo alla DITTA, preventivamente all'inizio delle ATTIVITÀ, predisporre tutto quanto è necessario allo scopo, nel LUOGO (spazi/stalli) concessi da SVT, al fine di definire e separare le rispettive aree operative e mantenere i rischi propri della DITTA all'interno degli stessi spazi, ed evitare l'esposizione del personale di SVT a questi rischi; l'accesso alle aree diverse ed esterne agli spazi deve essere preventivamente autorizzato da SVT, e deve avvenire in presenza dei responsabili di SVT e negli orari operativi da questa indicati;
6. è obbligatorio il rispetto della viabilità esistente, della segnaletica stradale orizzontale e verticale, e del limite di velocità di 10 km/h;
7. è obbligatorio l'utilizzo dei percorsi pedonali esistenti e segnalati nell'area, per lo spostamento a piedi;
8. gli spostamenti devono essere effettuati per le vie più brevi tra il LUOGO della ATTIVITÀ e l'entrata carraia dell'area;
9. è consentito trattenersi all'interno della sede esclusivamente per il tempo strettamente necessario alla ATTIVITÀ;
10. durante il rifornimento di gpl ai veicoli e fino alla conclusione dell'operazione è vietato il transito a fianco delle colonnine di erogazione menzionate al punto A)3;
11. è assolutamente vietato fumare in tutta la sede aziendale;
12. è fatto divieto di bere o mangiare all'interno dei reparti dell'azienda;
13. è fatto divieto in tutti i reparti di utilizzare fiamme libere, a meno che questa operazione non sia necessaria per lo svolgimento del lavoro in appalto e non sia stata preventivamente autorizzata;
14. l'eventuale stazionamento permanente dei veicoli deve essere preventivamente autorizzato da SVT e deve avvenire all'interno degli stalli concessi, senza creare intralcio e/o pericolo per la circolazione di altri veicoli nell'area;
15. durante la fermata e/o la sosta all'interno della sede, anche di breve durata, il motore del veicolo deve essere spento e l'impianto elettrico/chiave quadro dello stesso deve essere disinserito, fatti salvi i casi nei quali ciò è funzionale allo svolgimento della ATTIVITÀ, previa l'adozione delle necessarie precauzioni e procedure da parte della DITTA;
16. sono vietati l'accesso e la sosta ai veicoli che trasportano materiali infiammabili, tossici e/o esplosivi; sono fatti salvi i veicoli che trasportano il PRODOTTO, per il quali la DITTA deve adottare idonee modalità di trasporto e travaso e garantire misure di prevenzione e protezione idonee in relazione alle sue caratteristiche, ai propri rischi e a quelli esistenti nell'area elencati ai punti A e C;

17. i veicoli utilizzati nella consegna devono soddisfare alle specifiche normative di legge previste per la ATTIVITA', dei dispositivi coordinati di blocco dell'impianto previsti, e dovranno essere dotati di segnalatore acustico di retromarcia;
18. è obbligatorio il rispetto delle fasce orarie di consegna previste da SVT;
19. è obbligatorio attenersi alle indicazioni eventualmente disposte dal personale di SVT;
20. per lo svolgimento delle attività la DITTA deve utilizzare le proprie attrezzature e strumentazione, è vietato l'utilizzo di strumenti e attrezzature di SVT.

OBBLIGHI DELLA DITTA

Oltre agli obblighi e alle prescrizioni già previste nel contratto, la DITTA:

1. è tenuta a comunicare per iscritto il nominativo del proprio Responsabile al quale sono affidati i compiti del servizio di prevenzione e protezione previsto all'art. 31 D. Lgs. 81/08.
2. Per i rischi sopra evidenziati, deve essere in grado di provvedere ad adottare le conseguenti misure di prevenzione protezione (apprestamenti, procedure e dispositivi di protezione individuali).
3. In riferimento ai rischi/pericoli, prima della sottoscrizione del contratto, dovrà prendere visione dello stato dei luoghi, oltre al presente documento e presentare un documento con le misure di sicurezza che intende adottare per l'esecuzione del servizio presso i singoli punti di conferimento.
4. Nel documento contenente le misure di sicurezza, dovrà dichiarare di aver effettuato adeguata formazione ed informazione sui rischi previsti dall'attività oggetto del servizio e di avere sottoposto a sorveglianza sanitaria il proprio personale.
5. Rimane comunque l'obbligo di osservare tutte le disposizioni relative alla sicurezza che SVT riterrà opportuno imporre nelle singole aree aziendali.
6. È obbligata a garantire che il personale addetto alla ATTIVITA' sia in possesso delle abilitazioni previste dalla normativa vigente;
7. In caso di infortunio, occorso al personale della DITTA durante l'espletamento della ATTIVITA', dovrà dare immediata comunicazione dell'evento a SVT, trasmettendo alla stessa, entro 48 ore, copia del primo certificato medico rilasciato dal posto di pronto soccorso o copia di denuncia di infortunio inoltrata all'INAIL.
8. deve fornire a SVT l'elenco nominativo di tutto il personale e dei veicoli impiegati nell'attività, preventivamente all'inizio della stessa. Tale elenco deve essere aggiornato in occasione di ogni eventuale e successiva modifica.

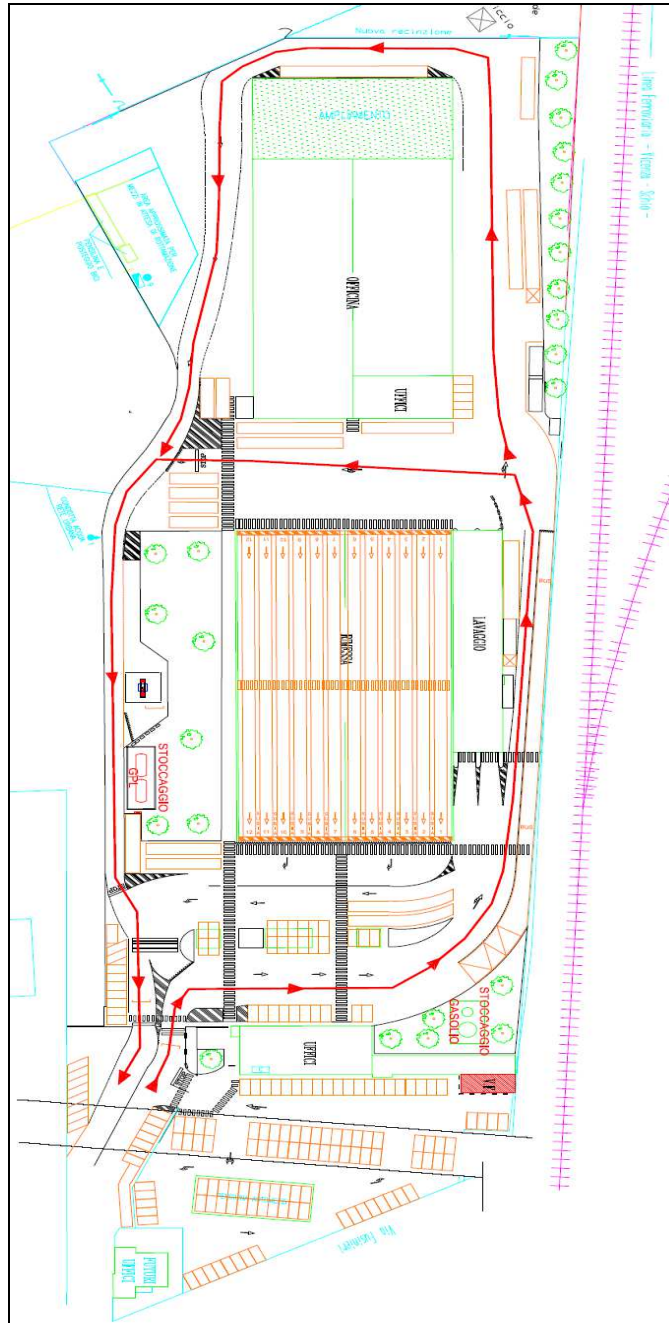
GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per la gestione delle emergenze nella sede di SVT in via Fusinieri 83/h a Vicenza, è in vigore lo specifico piano di emergenza e di evacuazione.

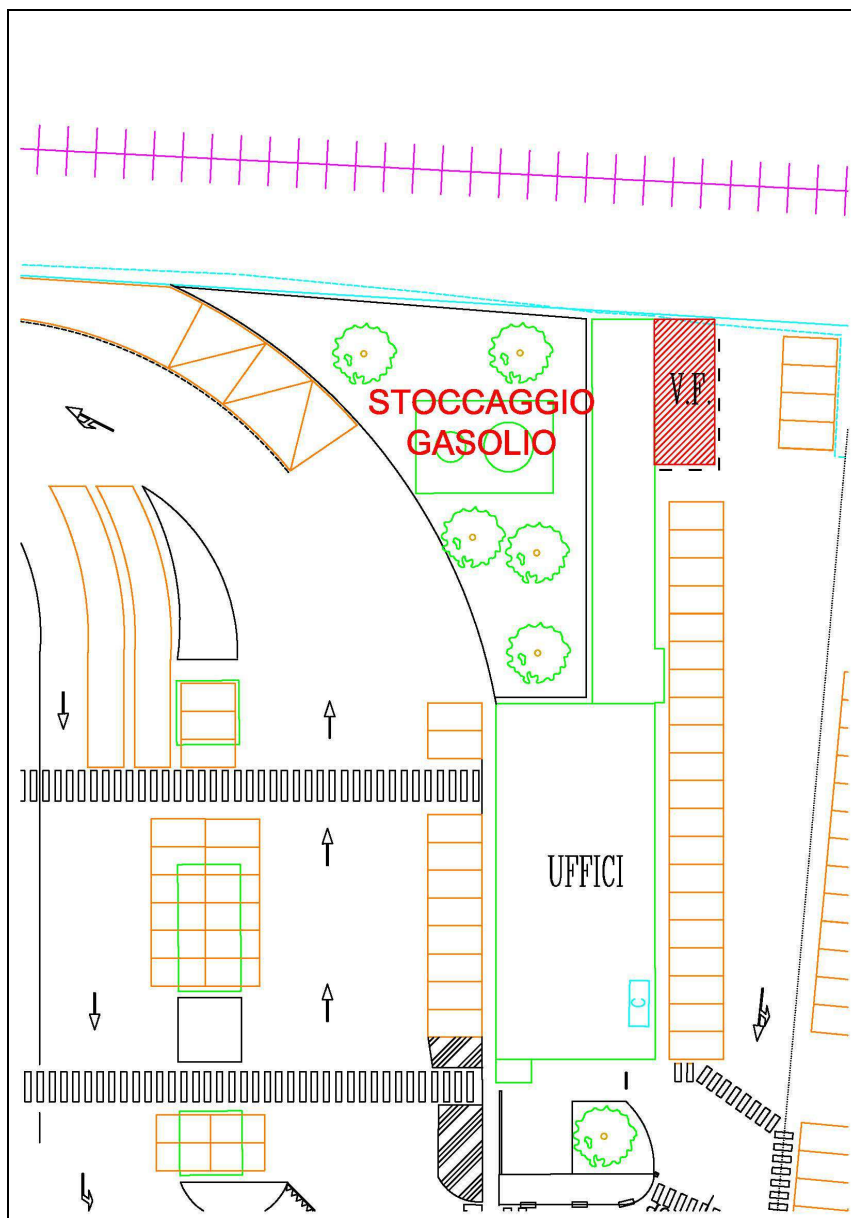
Viene allegata la scheda con le Norme di comportamento (allegato 2), alle quali deve attenersi scrupolosamente il personale della DITTA quando è presente all'interno di questa sede, e la planimetria con i punti di raccolta.

ALLEGATO 1

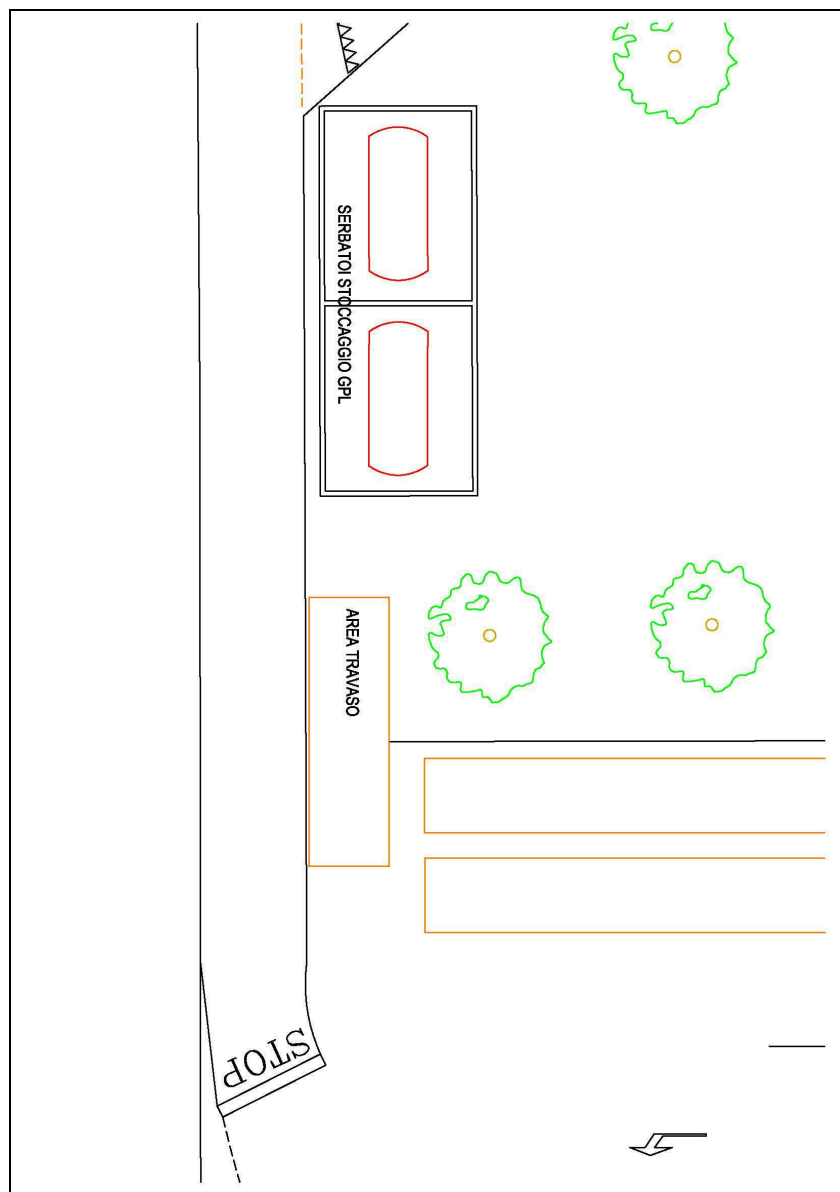
A – Planimetria della sede aziendale delle attività in via Fusinieri 83h a Vicenza
(percorso veicolare, in rosso, e percorsi pedonali)



B 1 – Planimetria del luogo prevalente della attività “stoccaggio gasolio”



B 2 – Planimetria del luogo prevalente della attività “stoccaggio GPL”



ALLEGATO 2 – Norme di comportamento in caso di emergenza

SCHEDA N. 5 - NORME DI COMPORTAMENTO per dipendenti dell'azienda, delle ditte appaltatrici, e visitatori IN CASO DI ALLARME CON EVACUAZIONE (SIRENA CONTINUA) E PER EMERGENZA SISMICA

- 1) All'udire del suono della sirena esterna di allarme con evacuazione, i dipendenti non impegnati con la squadra di emergenza, dovranno procedere all'evacuazione dei locali rispettando le seguenti disposizioni:
- a) **Interrompere** le comunicazioni telefoniche
 - b) Mantenere la calma
 - c) **Abbandonare** il posto di lavoro o i locali aziendali, e gli effetti personali, e allontanarsi il più rapidamente possibile dal luogo dell'emergenza
 - d) **Non aprire** le finestre e chiudere la porta dietro di sé
 - e) **Avviarsi** verso l'uscita di sicurezza più vicina
 - f) **Non usare** gli ascensori.
 - g) **Raggiungere** un luogo aperto e sicuro e, se possibile, il punto di raccolta, accompagnando visitatori e clienti, percorrendo le vie di esodo riportate nelle planimetrie; in presenza di fumo lungo il percorso di fuga, camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto preferibilmente bagnato
 - h) **Rimanere** a disposizione per la conta delle persone da parte del preposto;
 - i) **Riferire** ai soccorritori informazioni sull'emergenza in atto o riguardo a persone mancanti o bloccate
 - j) Se possibile, **prestare** assistenza alle persone portatrici di handicap
 - k) Per i preposti in servizio, **verificare** che tutto le persone presenti nel settore di competenza abbiano evacuato i locali
 - l) Per i dipendenti in servizio e presenti nel luogo di raccolta, **rimanere** a disposizione per svolgere, alla bisogna, semplici attività di supporto affidate dal coordinatore e dagli addetti della squadra di emergenza
 - m) **Non intralciare** le operazioni di soccorso.
 - n) **Non rientrare** ai posti di lavoro senza autorizzazione del coordinatore dell'emergenza o dei suoi incaricati.
 - o) **Non abbandonare il veicolo** del quale si è alla guida, se si è in fase di rientro in deposito, e attenersi alle indicazioni fornite dagli addetti della squadra di emergenza (su specifica indicazione gli autobus potranno essere dirottati su Parco Città, e parcheggiati a partire dalla fermata esistente in via Scarpa).
- 2) **Nel caso di emergenza sismica:**
- a) Avvertita la scossa sismica:
 - **protegersi** riparandosi in corrispondenza delle strutture portanti, individuate nelle planimetrie di emergenza esposte ai piani, o dei vani delle porte, sotto tavoli robusti/scrivanie o mobili similari;
 - **non precipitarsi** sulle scale (strutture deboli);
 - b) I designati accompagnatori delle persone disabili devono prendersi cura dei medesimi fino al termine dell'emergenza.
 - c) Al termine della scossa sismica, abbandonare l'edificio procedendo come indicato dal punto 1.e).

I VISITATORI E I CLIENTI DEVONO ATTENERSI ALLE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE DELL'AZIENDA.

PUNTO DI RACCOLTA – RIFERIMENTI TELEFONICI

1) NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA (sede Viale Fusinieri, 83/H)

1	Vigili del Fuoco	115	(in caso di incendio)
2	Pronto Soccorso	118	(in presenza di feriti)
3	EMERGENZA SVT	int. 4910 0444394910	Dalle ore 8.00 alle ore 17.00

2) RESPONSABILI AZIENDALI E DI SETTORE

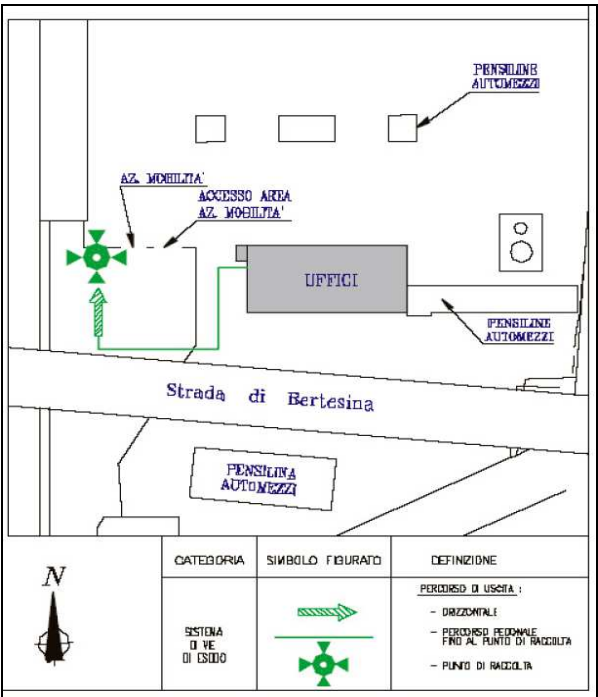
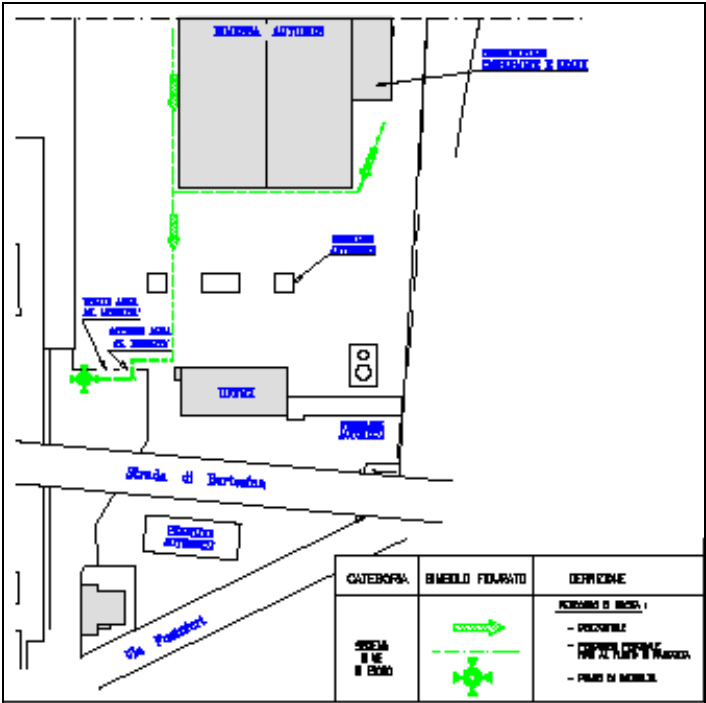
	Settore	Sede aziendale	abbreviato	cellulare
1.	Direzione		0444-223101	
2.	Esercizio	Palazzina uffici	abbr. 6906	3483552692
3.	Manutenzione, Impianti e Officina	Officina e rimessa	abbr. 6930	3483552693
4.	Movimento	Palazzina uffici	Abbr.6940	3487077120
5.	Sosta	Palazzina uffici	abbr. 6922	3456542246
6.	Uff. Commerciale	Palazzina uffici	abbr. 6921	3458065474

3) RIFERIMENTI GESTIONE ALLARMI

	Settore	Sede aziendale	Telefono/cellulare	Email
1.	SCE (sala controllo esercizio)	Fusinieri	0444-394910 348-1532837	ufficio.controllori@aimvicenza.it
2.	COV (vigilanza)	Vicenza	0444-510133	

Percorsi di evacuazione di emergenza

1 - Rimessa e palazzina -> Punto raccolta A) fronte locale tecnico ex portineria



2 - Officina -> Punto raccolta B) zona depuratore

